

*Il manoscritto London, BL, Harley 913 come specimen di Hiberno-English*

Lucia Sinisi

**The Land of Cokaygne**

*ff. 3r-4r*

1.

*Fur in see bi west Spayngne  
Is a lond ihote Cokaygne.  
þer nis lond vnd heuen riche  
Of wel, of godnis, hit iliche.  
þoʒ Paradis be miri and briʒt,  
Cokaygn is of fairir siʒt.*

vv. 1-12

2.

*In Cokaigne is met and drink  
Wipvte care, how, and swink;  
þe met is trie, þe drink is clere,  
To none, russin, and sopper.*

vv.17-20

3.

*þer is a wel fair abbei  
Of white monkes and of grei.  
þer beþ bowris and halles.  
Al of pasteis beþ þe walles,  
Of fleis, of fisse and rich met,  
þe likfullist þat man mai et.  
Fluren cakes beþ þe schingles alle  
Of cherche, cloister, boure and halle,  
þe pinnes beþ fat podinges,  
Rich met to princez and kinges.  
Man mai þer-of et inoʒ*

*Al wiþ riʒt and noʒt wiþ woʒ.*

vv.51-62

4.

*In þe praer is a tre,  
Swibe likful forto se.  
þe rote is gingeuir and galingale,  
þe siouns beþ al sedwale,  
Trie maces beþ the flure,  
þe rind canel of swet odor,  
þe frute gilofre of gode smakke.  
Of cucubes þer nis no lakke.*

vv.71-78

1.

“Lontano nel mare ad ovest della Spagna,  
c’è un paese di nome Cuccagna.  
Non c’è paese sotto il Regno dei Cieli  
pari ad esso per prosperità e virtù.  
Sebbene il Paradiso sia giocondo e luminoso,  
Cuccagna è di più attraente aspetto.”

vv. 1-12

2.

“A Cuccagna ci sono cibi e bevande,  
senza affanno, ansia e fatica;  
il cibo è squisito, le bevande limpide,  
a pranzo, merenda e cena.”

vv.17-24

3.

“C’è una bella abbazia  
di monaci bianchi e grigi.  
Ci sono camere e sale,  
tutte di focaccia son le pareti,  
di carne, pesce e ricco cibo,  
il più delizioso che si possa mangiare.  
Pagnotte di farina son tutti i lastricati  
di chiesa, chiostro, camera e sala.  
I pinnacoli sono grasse salsicce,  
suntuoso cibo per principi e re.  
Se ne può mangiare in quantità,  
tutto con diritto e non illecitamente.”

vv.51-62

4.

“Nel prato c’è un albero  
bellissimo da vedere:  
la radice è di zenzero e galanga,  
i germogli son tutti di zedoaria,  
di eccellente macis sono i fiori,  
la corteccia cannella dal delizioso profumo,  
i frutti chiodi di gafano dal buo sapore,  
Non manca il cubebe.”

vv.71-78

5.

*per beþ foure willis in þe abbei  
Of triacle and halwei,  
Of baum and ek piement.  
Euer ernend to riȝt rent  
Of þai stremis al þe molde,  
Stonis precieuse and golde.  
per is saphir and vniune,  
Carbuncle and astiune,  
Smaragde, lugre and prassiune,  
Beril, onix, topasiune,  
Ametist and crisolite,  
Calcedun and epetite.*

vv.83-94

6.

*Whose wl com þat lond to,  
Ful grete penaunce he mot do:  
Seue zere in swine is dritte  
He mote wade, wol ze iwitte,  
Al anon vp to þe chynne,  
So he schal þe lond winne.  
Lordings gode and hend,  
Mot ze neuer of world wend,  
Fort ze stond to zure cheance  
And fulfille that penance,  
þat ze mote þat lond i-se  
And neuer more turne a-ze.  
Prey we God so mote hit be,  
Amen, pur seint charite.*

vv. 177-190

### Sarmun

*ff. 16r-19v*

7.

*þe man þat mai to heuen com  
þe swete solas forto se,  
Seue sipis briȝtir þan þe sun  
In heuen sal man is soule be.*

vv. 197-200

*To met no drink ther nis no nede,  
No for no hungir he ne sal kar.  
The sighte of God him sal fede.  
Hit is wel miri to woni thar.  
Ther beþ woningis mani and fale,  
Gode and betir, tak god hede.  
The last word bint the tale;  
Wo best mai do, best is his mede*

vv. 205-212

5.

“Ci sono quattro fonti nell’abbazia,  
di triaca e acqua salutare,  
di balsamo e anche di vino aromatizzato,  
sempre correnti a giusto profitto.  
Dei loro ruscelli tutti i letti:  
pietre preziose e oro.  
Ci sono zaffiri e grandi perle,  
carbonchi e asteriem  
smeraldi, liguri e prasine,  
berilli, onici, topazi,  
ametiste e crisoliti,  
calcedonie e apatiti.

vv.83-94

6.

“Chi voglia raggiungere quella terra  
deve fare una severissima penitenza:  
sette anni in sterco di maiale  
deve stare – sappiate bene –  
dritto fino al mento.  
Così conquisterà quella terra.  
Gentiluomini buoni e cortesi,  
possiate non allontanarvi mai dal mondo  
sino a quando non rischierete la fortuna  
ed eseguirete questa penitenza,  
affinché possiate vedere quella terra  
e mai più ritornare.  
Preghiamo Dio che possa essere così.  
Amen, per la santà carità.

vv. 177-190

“L’uomo che riuscirà a raggiungere il Paradiso  
per vedere la dolce delizia,  
sette volte più splendente del sole  
sarà la sua anima in Paradiso.”

vv. 197-200

“Non c’è necessità di cibo né di bevande,  
non ci si deve preoccupare della fame.  
La vista di Dio lo nutrirà.  
E’ molto piacevole vivere là.  
Vi sono tante e tante abitazioni,  
buone e migliori, traetene vantaggio.

vv. 205-212

## Satire

ff.7r-8v

8.

*Hail, Seint Michel wiþ þe lange sper!  
Fair beþ þe winges vp þi scholder.  
þou hast a rede kirtel a-non to þi fote,  
þou ert best angle þat euer God makid.  
þis uers is ful wel iwrozt.  
Hit is of wel furre y-broght.*

9.

*Hail be ze bakers wiþ zur louis smale  
Of white bred and of blake, ful mani and fale!  
Ye pincheþ on the rizt white a-zens Goddes law.  
To þe fair pillori, Ich rede ze, tak hede!  
þis uers is iwrowzte so well,  
þat no tung iwis mai telle.*

*Hail be ze brewesters wiþ zur galuns,  
Potels and quartes ouer al the tounes!  
zur þowmes berriþ moche awai, schame hab þe gyle,  
Beþ iwar of ze coking stole, þe lak is dep and hori.  
Sikerlich he was a clerk  
þat so sleilich wrote þis werk.*

*Hail be ze hokesters dun bi þe lake,  
Wiþ candles and golokes and þe pottes blak,  
Tripis and kine fete and schepen heuedes!  
Wiþ þe hori tromcheri hori is zure inne.  
He is sori of his lif  
þat is fast to such a wif.*

vv. 91-108

10.

*Makiþ glad mi frendis, ze sitteþ to long stille,  
Spekiþ now and gladiþ and drinkiþ al zur fille!  
ze habbeþ ihird of men lif þat woniþ in lond;  
Drinkiþ dep and makiþ glade, ne habze non other nede.  
þis song is y-seid of me.  
Euer iblessid mot ze be.*

vv. 115-120

8.

“Salute, San Michele dalla lunga spada!  
Belle le ali sulla schiena!  
Hai una tunica rossa giù fino ai piedi  
Sei l’angelo migliore che Dio abbia mai fatto!  
Questa strofa è costruita proprio bene!  
E’ stata portata da molto lontano.”

9.

“Salute a voi, fornai con le vostre piccole pagnotte  
di pane bianco e nero, di ogni tipo!  
Rubate sul giusto peso contro la legge di Dio.  
Alla Santa Croce – vi consiglio- fate attenzione!  
Questa strofa è concepita così bene,  
Che non c’è lingua – son certo – che possa fare di  
meglio.”

Salute a voi, birraie con i vostri galloni,  
Pinte e quartini di tutte le città!  
I vostri pollici rubano un bel po’; vergogna cada  
sull’inganno!  
Badate alla sedia del ludibrio, il lago è profondo e  
lurido.  
Sicuramente era un chierico,  
Che così abilmente ha concepito questo lavoro.

Salute a voi, venditrici ambulanti giù al lago!  
Con candele, e secchi, e pentole nere,  
Trippe e piedi di vacca e teste di pecora!  
Delle luride frattaglie lurido è il vostro banco.  
Commiserà la propria esistenza  
Chi è legato a siffatta moglie.”

vv. 91-108

10.

“Fate festa, amici miei, siete stati seduti in silenzio  
troppo a lungo!  
Parlate ora e rallegratevi e bevete a sazietà!  
Avete ascoltato della vita degli uomini che vivono  
nei dintorni.  
Bevete forte e fate festa, non abbiate altra cura.  
Questa canzone è stata recitata da me,  
Possiate sempre essere benedetti!”

vv. 115-120

